

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 30 luglio 2025, n. Z00003

Ordinanza contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica. Misure straordinarie di lotta e prevenzione a vettore del virus causa del West Nile Disease.

REGIONE LAZIO
GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Oggetto: Ordinanza contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica. Misure straordinarie di lotta e prevenzione a vettore del virus causa del West Nile Disease.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 32, 117, secondo comma, e 118 della Costituzione;

VISTO l'articolo 117 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in particolare il comma 1 ai sensi del quale le Regioni possono adottare provvedimenti di urgenza in materia sanitaria;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge regionale 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, l'articolo 32 che dispone: "il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni", nonché "nelle medesime materie sono emesse dal Presidente della Giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale";

VISTO l'art. 650 del Codice penale;

CONSIDERATO che negli ultimi anni i fattori correlati ai cambiamenti climatici e alla globalizzazione e l'aumento dei viaggi a scopo turistico, professionale o di scambi commerciali verso molte zone del mondo, hanno causato l'importazione e la riproduzione nel territorio di nuove specie di vettori provenienti da altri Paesi;

CONSIDERATO che contemporaneamente si è verificato un ampliamento dell'area di distribuzione di artropodi indigeni (in particolare flebotomi, zecche e zanzare) e sono state rilevate infezioni da nuovi agenti patogeni, come il virus West Nile, divenute malattie endemiche in alcune zone del nostro Paese;

CONSIDERATO che la Risoluzione dell'Assemblea Mondiale della Sanità WHA 70.16, "Un approccio integrato di lotta contro le malattie a trasmissione vettoriale", approvata durante la 70ª

Assemblea Mondiale della Sanità tenutasi dal 22 al 31 maggio 2017, riconosce il forte impatto che le malattie trasmesse da vettori hanno sugli individui, le famiglie e la società in tutto il mondo; CONSIDERATO che la strategia OMS per la lotta ai vettori, denominata “Global vector control response 2017 - 2030”, prevede tra le azioni prioritarie 2017 - 2030 l’istituzione negli Stati Membri di una task-force multisettoriale per il controllo dei vettori, al fine di assicurare la necessaria collaborazione interistituzionale, prevedendo l’istituzione, anche a livello regionale e locale, di tavoli intersettoriali per il controllo dei vettori;

CONSIDERATO che per rafforzare le attività e la collaborazione intra e intersettoriale e integrare le rispettive politiche, con il decreto del 13/12/2018, il Ministero della Salute ha istituito il Tavolo tecnico intersettoriale sulle malattie trasmesse da vettori, che coinvolge diverse figure competenti per l’elaborazione di proposte di intervento per la sorveglianza e il controllo delle malattie trasmesse da vettori, che tengano conto anche di fattori ambientali, sociali, produttivi ed organizzativi;

CONSIDERATO che in tale contesto, con l’Intesa Rep. Atti n. 1/CSR del 15/01/2020 è stato approvato il documento recante “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025”;

DATO ATTO che con deliberazione di Giunta regionale del 28 giugno 2022, n. 477 “Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi (PNA) 2020-2025 di cui all’Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome con repertorio atti n. 1/CSR del 15 gennaio 2020 e sue modifiche e integrazioni. Approvazione del documento tecnico della Regione Lazio Sorveglianza e risposta alle arbovirosi”, la Regione Lazio ha attivato le misure di sorveglianza e controllo nei confronti delle arbovirosi;

VISTA la Determinazione regionale n. G02697 del 28 febbraio 2023, con la quale il Laboratorio di Entomologia dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana è stato riconosciuto quale Laboratorio di riferimento regionale per le problematiche riguardanti l’entomologia sanitaria;

CONSIDERATO che con determinazione G08269 del 21/06/2024 sono stati approvati i documenti attuativi della deliberazione di Giunta regionale del 28 giugno 2022, n. 477: “Piano formativo per la prevenzione, la sorveglianza ed il controllo delle Arbovirosi nella Regione Lazio, Piano della comunicazione del rischio Arbovirosi e Piano di contrasto ambientale Arbovirosi”;

VISTI il Piano Nazionale Arbovirosi 2020 – 2025 e il Piano Regionale di contrasto alle Arbovirosi, i quali prevedono che:

- in presenza di dimostrata circolazione virale sono previste azioni di contrasto al vettore tramite interventi larvicidi e adulticidi a seconda della situazione epidemiologica e del diverso contesto ambientale;

- in presenza di circolazione virale, in particolari siti ritenuti sensibili, come ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, parchi pubblici etc., oppure in occasione di eventi sociali all'aperto, quali fiere o sagre, che si svolgano tra il crepuscolo e la notte, è necessario valutare l'applicazione di un intervento mirato di disinfestazione con adulticidi.

VISTO che il territorio di competenza delle ASL di Latina, Roma 6 e Frosinone, nel mese di luglio, è stato interessato da numerosi casi di contagio della malattia da West Nile Virus, causando anche tre decessi;

RITENUTO, pertanto, che i Comuni della Regione Lazio, con circolazione virale in atto, eseguano, con urgenza e senza ritardo, interventi straordinari per il controllo vettoriale, con particolare riguardo alle attività di disinfestazione, sia adulticida sia larvicida, come da indicazioni delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana, il quale verifica, ai fini dell'erogazione del contributo, le attività e gli interventi sopra indicati;

CONSIDERATO che il finanziamento di questi interventi sarà garantito da risorse economiche straordinarie, stanziare con apposita delibera di Giunta della Regione Lazio e che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana effettuerà e garantirà la coerenza tra il finanziamento e gli interventi richiesti, il coordinamento delle attività, in sinergia con le Aziende Sanitarie Locali competenti e le proprie articolazioni sul territorio, l'erogazione ai Comuni destinatari del contributo per l'esecuzione degli interventi straordinari di disinfestazione;

RITENUTO che le situazioni di fatto e di diritto fin qui esposte e motivate integrino le condizioni di eccezionalità e urgente necessità di tutela della salute pubblica,

ORDINA

ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 83, in materia di igiene e sanità pubblica:

1. ai Comuni della Regione Lazio, con circolazione virale in atto, di eseguire, con urgenza e senza ritardo, interventi straordinari per il controllo vettoriale, con particolare riguardo alle attività di disinfestazione, sia adulticida sia larvicida, come da indicazioni delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana, il quale verifica, ai fini dell'erogazione del contributo, le attività e gli interventi sopra indicati;
2. del contenuto della presente Ordinanza sia data ampia diffusione sull'intero territorio regionale, ai Prefetti delle Province della Regione Lazio, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio, alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Lazio;

3. alla presente Ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Francesco Rocca